

PASTO PORTATO DA CASA - AVVISO ALLE FAMIGLIE

Si comunica alle famiglie che, nel corso dell'anno scolastico 2026 / 2027, non vi sarà la possibilità durante la pausa mensa, di consumare il pasto portato da casa (autorefezione).

Tale decisione è stata maturata in concerto con le Istituzioni scolastiche e la Commissione Mensa che, in diverse occasioni, hanno esortato l'Amministrazione comunale affinché non prorogasse l'autorefezione durante la pausa mensa, sulla base di precise motivazioni giuridiche, educative ed igienico-sanitarie.

Di seguito sono elencati i principali motivi che giustificano il mancato rinnovo di questa pratica, divisi per aree tematiche.

➤ Rischi Igienico-Sanitari e Responsabilità (HACCP)

- **Contaminazione biologica:** la scuola non può verificare la corretta conservazione dei cibi cucinati a casa.
- **Interruzione catena del freddo:** il trasporto e la sosta nello zaino favoriscono la proliferazione batterica.
- **Impossibilità di riscaldamento:** i regolamenti vietano l'uso di microonde o forni per motivi di sicurezza.
- **Gestione degli allergeni:** aumenta il rischio di scambi fortuiti di cibo e contaminazioni crociate tra alunni.
- **Pulizia e sanificazione:** i contratti con le ditte esterne coprono solo la pulizia legata ai pasti erogati.

➤ Valore Educativo e Pedagogico della Mensa

- **Tempo scuola istituzionale:** la pausa pranzo è considerata a tutti gli effetti un momento di attività didattica.
- **Educazione alimentare comune:** consumare lo stesso menu promuove l'assaggio e la scoperta di nuovi cibi.
- **Socializzazione inclusiva:** condividere lo stesso pasto evita la creazione di barriere relazionali nel gruppo classe.
- **Lotta alle discriminazioni:** la mensa unica azzerava le differenze socio-economiche visibili nel pasto domestico.

➤ Criticità Organizzative e Gestionali

- **Vigilanza del personale:** i docenti e gli educatori devono sorvegliare modalità di consumo diverse e potenzialmente conflittuali. Inoltre, chi consuma il pasto da casa termina il proprio pranzo con largo anticipo rispetto a chi usufruisce del servizio mensa, con conseguenze sulla gestione della sorveglianza.
- **Sostenibilità del servizio:** il calo degli iscritti alla mensa fa lievitare i costi fissi per chi decide di rimanere, mentre si è scelto di non aumentare il costo dei buoni.
- **Logistica degli spazi:** i refettori sono dimensionati e autorizzati per il solo consumo dei pasti approvati da ATS. Gli alunni che consumano il pasto portato da casa, inoltre, devono avere a disposizione spazi differenziati, non potendo pranzare nelle medesime aree dedicate al servizio di refezione ordinario. L'aumento degli iscritti non permette di individuare spazi adeguati per consentire la differente modalità di consumo del pranzo.
- **Gestione dei rifiuti:** lo smaltimento degli avanzi domestici complica le procedure interne di raccolta differenziata e implica un aumento nei costi di smaltimento.

Per le famiglie che rifiutano il servizio di refezione comunale, pertanto, l'unica alternativa prevista dalla legge resta generalmente quella di **prelevare l'alunno da scuola per il pranzo a casa**, per poi riaccompagnarlo al momento della ripresa delle lezioni pomeridiane.